



Babar, l'elefantino nato in una foresta e cresciuto in città

LA STORIA DELL'ELEFANTINO NATO NELLA FORESTA E CRESCIUTO IN CITTÀ, CON TANTO DI GHETTE E BOMBETTA, HA SEGNATO LA NASCITA DI UN GENERE. Era il 1931, quando Jean de Brunhoff, artista e pittore francese che viveva a Parigi, decise di mettere nero su bianco e illustrare una storia della buonanotte che la moglie Cécile aveva inventato per i loro bambini. Ne venne fuori un libro rivoluzionario: 48 pagine di taglia extra-large stampate in litografia, che sfoggiavano illustrazioni dai colori brillanti, affiancate in modo originale e sapiente a testi scritti in calligrafia infantile, il tutto intervallato da sontuose scene a doppia pagina. Niente del genere era mai stato pubblicato prima in Europa né altrove, e il successo fu esplosivo: nasceva l'album illustrato per bambini. In una manciata di anni de Brunhoff creò altre cinque avventure di Babar, più un abbecedario, che in breve tempo faranno il giro del mondo e che già nel 1939, solo in Francia, toccheranno i 4 milioni di album venduti. Esce ora per Donzelli l'edizione integrale degli albi originali (*Le storie di Babar* di Jean de Brunhoff, euro 32,00).

In viaggio con i libri

Da Salgari a Stevenson storie semplici e affascinanti

Alla scoperta di nuovi mondi con l'album di Simona Maluzzani «Nella terra dei sogni» o «Chiamatemi Sandokan» di Fabian Negrin

MANUELA TRINCI
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA

VIAGGIARE COI LIBRI SI PUÒ: SIA CHE CI SI APPELLI ALLA NUOVA CAMPAGNA DI PROMOZIONE ALLA LETTURA DI RCS DA POCHI GIORNI ON AIR, HEADLINE: «I nostri libri ti fanno viaggiare davvero» (in collaborazione con la oil&gas Shell Italia), sia che ci si affidi alle parole esenti marketing della straordinaria poetessa di Amherst, Emily Dickinson: «nessun vascello c'è che come un libro possa portarci in contrade lontane». Ma questo lo sanno bene tutti i bambini, quelli che hanno letto *Ventimila leghe sotto i mari* o *Le tigri di Mompracem* o *Capitan Tempesta*; come pure quei tanti piccoli lettori che, con il capolavoro di Maurice Sendak, si sono avventurati *Nel paese dei mostri selvaggi*. «Il mio letto è una piccola nave dove a sera la tata mi fa imbarcare: mi veste coi panni di un marinaio e nel buio mi aiuta a salpare» - scrive Robert Luis Stevenson a memoria di quando era solo il minuscolo Lully e rapito ascoltava le storie della sua amata tata Cummy. Rimembranze e echi d'infanzia, un susseguirsi di *Je me souviens* trasformati dall'autore de *L'Isola del tesoro* in versi che parlano di carovane, di uomini e bestie, di giraffe, di lucciole e stelle, di pirati, di indiani scout, di imperatori e cavalieri, di avventure fantastiche vissute in terre dove i bambini cenano alle cinque e i burattini diventano vivi, in terre che allargano l'orizzonte oppure in «terre del coprietto» dove flotte e soldatini marcia-no o veleggiano tra le lenzuola; avventure tutte oltre la «terra del Sonno», del letargo, quando il letto, appunto, si fa nave e compie lunghe traversate notturne verso le isole della fantasia, dell'illusione, del gioco.

Pubblicate dallo stesso Stevenson nel 1885 col titolo *A Child's Garden of Verses*, le filastrocche, che già avevano avuto una prima edizione italiana per la Feltrinelli (*Il mio letto è una nave*, 1997) sono state da poco riproposte per i tipi

della Rizzoli col titolo *Nella terra dei sogni*, (pagg. 32, euro 22); un albo di grandi dimensioni, magistralmente illustrato da Simona Maluzzani. Pagine luminose, le sue, piene di colori, senza alcuno spazio «vuoto», pagine che accolgono un'infinità di forme e figure. Un amalgama: la mappa di un unico grande sogno con bambini, animali, alberi, fiori, paesaggi, oggetti mutanti ai quali il bambino onirico, altalenante, talvolta si ancora e dai quali talaltra si distanzia. Perché ai bambini, proprio come scriveva Freud, basta poco per dare a proprio piacere un nuovo assetto alle cose visibili e tangibili del mondo reale. E dell'uso soggettivo degli oggetti, delle trasfigurazioni e metamorfosi delle cose, così come dei tanti viaggi col pensiero «nelle terre dei libri da sfogliare» - dove si gioca alle avventure dei libri stessi - ne è ulteriore prova l'omaggio di Fabian Negrin a Emilio Salgari (*Chiamatemi Sandokan! Omaggio a Emilio Salgari*, Salani, pagg. 64, euro 13). Una storia semplice, quotidiana. Una ragazzina che si annoia e che scova in un armadio dei libri di Salgari appartenuti al padre. Impossibile non divorarli. Impossibile, pur se complesso..., non trascinare il cuginetto un po' tontolone in quel gioco delle parti che - fra pagine e parole e illustrazioni nonché occhi sgranati da stupore e meraviglia - li porterà, ramaioli ops... scimitarre alzate, in Malesia, tra i pirati, sulle navi, lungo intricate giungle, dove i fiori profumano e le feroci tigri sono sempre in agguato. I salotti diventano così campi di battaglia, i divani perfette torri di avvistamento, la vasca da bagno un «praho» che sfida i marosi, magistralmente condotto al timone dal grande Sandokan...Le illustrazioni di un eccezionale, inventivo, Fabian Negrin si alternano e ritmano la narrazione; in più, orchestrate come sono su tecniche miste, si rendono capaci sia di esaltare i momenti epici sia di rappresentare la normalità delle giornate di letture dei due ragazzini. Così Sandokan, il giustiziere e vendicatore del suo popolo, l'eroe buono coi lunghi capelli sciolti sull'omero, il coraggioso e impavido difensore dei deboli, l'uragano, l'uomo prode anelante Marianna, il «ladro di bambini», come amava definirlo Roberto Denti, non smentisce se stesso anzi, grazie all'ironia e alla passione di Negrin, esalta in pieno tutta la sua capacità di far evadere e sognare i ragazzini, incantandoli con la promessa di giustizia, libertà e grandi avventure...di carta.



Dal libro «Le storie di Babar» di Jean de Brunhoff

LETTURE / 1

Sventure dell'emigrazione

«Dall'Atlante agli appennini» di Maria Attanasio (illustrazioni di Francesco Chiacchio, Orecchio Acerbo, pagg. 108, euro 14,50): è un viaggio duro. Di cui però è importante sapere per non scivolare nell'indifferenza. I richiami al racconto di De Amicis sono espliciti, solo che Marco è diventato Youssef, il suo paese non è ai piedi dell'Appennino ligure ma dell'Atlante marocchino, l'Eldorado non si chiama Argentina ma Italia. Siamo di fronte sia a un Romanzo d'avventura sia a una lirica e dolente partecipazione alle sventure dell'emigrazione.

LETTURE / 2

Morbido mare Morbido giocare

«Morbido mare morbido giocare» di Elisa Mazzoli (illustrazioni di Silvia Bonanni, Bacchilega junior, pagg. 64, euro 12): prende proprio spunto dalla poesia di Stevenson, l'idea di trasformare il letto in una barchetta che cavalca le onde. Con un pizzico di magia sotto le coperte dei bambini arrivano creature marine davvero speciali: il Polipo Tato il Pesce Luna e molti altri... tutti pupazzi fabbricati con materiale di recupero e fatti poi scivolare dentro a questo divertente libro di filastrocche con doppia copertina.